

la operazione fu affidata ai prefetti. Dico che a questi fu data facoltà di esaminare, di conciliare, e di procedere al riparto di quei beni demaniali che sono soggetti a diritti di uso. E posso aggiungere che una grande quantità di queste conciliazioni e riparti fu fatta d'allora in poi; anzi non passa quasi settimana che sulla gazzetta ufficiale non vi sia qualche decreto reale che sanzioni delle ripartizioni di terre fatte in via conciliativa dai prefetti. E debbo dire, da quanto ho potuto scorgere, esaminando quelle pratiche, che si è molto bene avviati in questa materia, e si crede che la massima parte delle questioni che erano pendenti possano essere fra non molto esaurite. Ciò non toglie, per quanto riguarda la Sila, che la petizione possa essere considerata d'urgenza, perchè, ripeto, l'argomento è importantissimo.

MARINCOLA. Pregherei l'onorevole ministro a riflettere che l'ingerenza dei prefetti riguarda le questioni dei demani comunali che si risolvono da commissari speciali, non già le questioni del demanio regio silano, che mettono capo a concessioni dei tempi della contessa Matilde.

Il commissariato civile di cui parla il decreto luogotenenziale cessò nel 1862; e cessato questo, il demanio portò le questioni innanzi ai tribunali, i quali non trovando rievocata l'eseguibilità delle ordinanze del commissario Barletta, emettono sentenze le quali sono esecutive, e minacciano la rovina dei proprietari.

È quindi urgentissima questa petizione; sarà poi, quando si verrà alla discussione del merito, a vedere la portata dei provvedimenti che intenderà prendere la Camera. Per ora siamo d'accordo sull'urgenza della petizione, e per questo io ringrazio l'onorevole ministro.

(La petizione è dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pissavini.

PISSAVINI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 12,741 colla quale la Giunta municipale dei Corpi Santi di Pavia appoggia al Parlamento altra petizione dei proprietari di quel comune, diretta ad ottenere la soppressione delle servitù militari nella piazza di Pavia, o quanto meno a conseguire un compenso pel deprezzamento dei fondi compresi nella zona militare. Prego la Camera a dichiararla d'urgenza, perchè da una pronta deliberazione presa dal Parlamento sopra questa petizione potrebbe dipendere la soluzione di molte questioni che possono insorgere.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Cimino, per affari urgentissimi, domanda un congedo di 15 giorni.

Il deputato Berteà, dovendo assistere alla Sessione del Consiglio provinciale di Torino, domanda un congedo di giorni 8.

Il deputato Marcello, per mal ferma salute, domanda una proroga di congedo.

Io proporrei di accordarglielo per 15 giorni.
(Cotesti congedi sono accordati.)

La deputazione incaricata dalla Camera di recare le sue felicitazioni al principe Umberto ed alla principessa Margherita comunica che fu ricevuta giovedì, giorno 25, da S. A. il principe Umberto, che espresse la sua soddisfazione per gli augurii recati, anche in questa circostanza, dalla rappresentanza nazionale al Re ed a lui.

Un dispaccio del prefetto di Milano ed una lettera della famiglia confermano la dolorosa notizia che correva ieri della morte d'un altro nostro collega, l'ingegnere Antonini, deputato del collegio di Varallo. Egli era d'animo modesto e benefico tanto, che la sua morte sarà certamente un lutto di famiglia pel suo luogonatio.

Si mostrò sempre profondamente devoto alla patria italiana. Con l'ingegno nudrito ai severi studi della matematica, seppe utilizzare la sua dottrina in lavori scientifici, specialmente consacrati allo svolgimento di quei temi che si collegano all'incremento delle industrie e della prosperità nazionale. Fu insomma la sua vita una di quelle che non si estinguono interamente, perchè lasciano non lieve traccia della loro operosità pel bene comune.

Nel dar questo infausto annunzio per debito del mio ufficio, adempio anche a quello dell'amicizia, vincolo del cuore che non è rallentato mai dalle vicende della politica nè dalla differenza delle opinioni. (*Vivi segni di approvazione*)

Per la morte del deputato Antonini rimane vacante il collegio di Varallo.

LETTURA DI PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Il Comitato privato ha autorizzato la lettura di un disegno di legge del deputato Bove.

Se ne darà lettura.

I.

Signori! È per battere l'ora suprema del quarto anno da che in mezzo alla iliade delle affezioni d'Italia un fremito più accentuato, un grido più straziante di dolore va, massime nel mezzogiorno della penisola, senza posa ripetendo: il decreto transitorio del 30 novembre 1865 per l'attuazione del Codice civile, già nel complesso poco accettabile, dal lato speciale dello innesto e travestimento, alla foggia moderna, della precedente costituzione e pubblicazione ipotecaria, è un'insidia, un attentato, un pericolo che minaccia distruggere il credito fondiario, per santità di patto e provvidenza di legge anteriormente fondato.